

# PRIMO PIANO

VARESE - L'operazione Whirlpool-Arçelik coinvolge circa 20.000 dipendenti e dieci fabbriche dislocate tra Italia, Polonia, Slovacchia e Romania e in provincia di Varese riguarda lo stabilimento di Cassinetta di Biandronno, dove Whirlpool dà lavoro

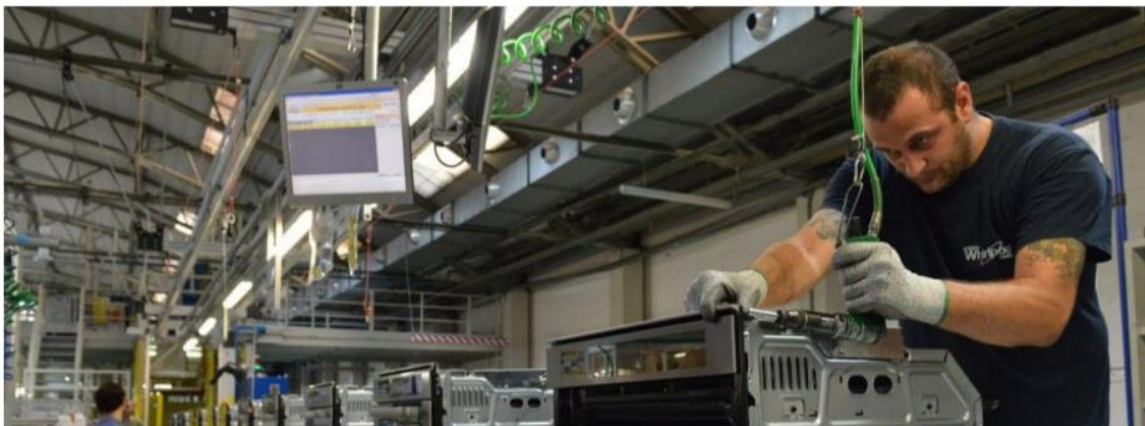
## Arçelik fondata nel 1959

o a circa 2.500 persone. Se tutto dovesse procedere come fanno pensare anche le ultime novità la storia della Ignis di Giovanni Borghi si arricchisce: dopo gli olandesi di Philips e gli america-

ni di Whirlpool, l'arrivo dei turchi di Arçelik che ha iniziato l'attività nel 1959 prima con le lavatrici e poi con i frigoriferi. Oggi produce anche lavastoviglie, forni (anche a microonde), piani cot-

tura e aspirapolveri e altri elettrodomestici, con 12 marchi diversi (i più conosciuti sono Beko e Grundig), dando lavoro a oltre 45.000 lavoratori, con filiali in 53 Paesi e 30 stabilimenti di produzione in 9 Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Via libera dell'Europa ai turchi in Whirlpool

«Approvazione incondizionata». I sindacati: «Confronto»

VARESE - Una volta si diceva "Mamma li turchi" come espressione di paura e di terrore. Ora, invece, con i turchi in arrivo, Whirlpool si dice «lieta» delle novità sull'operazione Arçelik, il colosso anatolico dell'elettrodomestico. Sostanzialmente, nelle scorse ore, la Commissione europea ha autorizzato l'acquisizione da parte di Arçelik delle principali attività di Whirlpool nel settore degli elettrodomestici in Europa, Medio Oriente e Africa, approvandone, ai sensi del regolamento Ue sulle concentrazioni, l'acquisizione del controllo esclusivo. L'operazione, come ricorda in l'Ue, riguarda la fornitura di grandi elettrodomestici, su cui la Commissione ha concluso che l'operazione non solleverebbe problemi sotto il profilo della concorrenza, data in particolare la presenza di fornitori alternativi nei Paesi dello spazio economico europeo, in cui operano entrambe le parti.

A seguito del via libera dell'Antitrust Ue sulla joint venture con la multinazionale turca, da Whirlpool si sono detti «lieti che si sia concessa l'approvazione incondizionata per la nostra proposta di transazione con Arçelik, al fine di creare una nuova azienda europea di elettrodomestici. Questo», aggiungono dalla società con sede nell'Illinois, «rappresenta un importante traguardo, ma è importante sottolineare che la transazione non procederà alla chiusura fino a quando non saranno ricevute le autorizzazioni necessarie delle altre autorità regolatorie coinvolte». Visto che deve ancora concludersi, per esempio, la fase 2 av-

### COS'È

Il Golden Power è uno strumento normativo che permette al Governo di bloccare o apporre particolari condizioni a specifiche operazioni finanziarie, che ricadano nell'interesse nazionale.

Qui a lato, una foto del 16 ottobre 2019: un operaio davanti ai busti della famiglia Borghi durante le proteste alla Whirlpool di Napoli. A destra, l'ex sito di Comerio ora della Fondazione Borghi



viata dall'Antitrust del Regno Unito.

Come hanno reagito i sindacati varesini, visto che Whirlpool possiede una delle principali fabbriche europee nello storico sito di produzione a Cassinetta di Biandronno? Sostanzialmente la reazione dei segretari provinciali del settore metalmeccanico di Cgil, Cisl e Uil comunicano più o meno lo stesso messaggio: serve un incontro con il Governo per capire le ricadute dell'operazione. «Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso», dice Fabio Dell'Angelo di Uilm, «aveva annunciato il golden power sull'operazione ma noi, cercando ovunque un documento, non abbiamo trovato questo provvedimento. Che, tra l'altro, non sarebbe previsto per il settore dell'elettrodomestico». Il golden power, come aggiunge Nino Cartosio della Fiom-Cgil, «pone determinate condizioni sull'operazione, affinché abbia ricadute positive per il Paese, con investimenti, il mantenimento di strutture produttive e dell'occupazione. Al netto del golden power, però, visto che l'operazione è confermata, ora chiediamo un confronto per capire la ricaduta sugli stabilimenti italiani o, comunque, porre le nostre condizioni». Anche Genaro Aloisio di Fim-Cisl chiede l'organizzazione di «un tavolo, così richiesto, a loro volta, dai lavoratori nelle assemblee di fabbrica, perché si sta parlando di un settore strategico, in cui lavorano, anche nel Varesotto, migliaia di persone, oltre a quelle dell'indotto».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalle radici a "Opera Village"

COMERIO - Il giorno, l'ora e il luogo non sono stati ancora fissati ma di sicuro sarà una presentazione particolareggiata, che punta a soddisfare le tante istanze dei cittadini di Comerio, Barasso e Luvinate, i tre comuni interessati al progetto "Opera Village" promosso dalla Fondazione Angela Mauri Sacconaghi-Giovanni Borghi che prenderà vita nell'area ex-Whirlpool.

Stanno lavorando a pieno ritmo architetti, ingegneri e altri professionisti perché tutto sia ben delineato in quella serata, considerata la sensibilità e l'articolazione dell'argomento. Vedrà la presenza del presidente Fabio Tedeschi, del suo vice Angelo Maineri e del consigliere Mauro Gamberoni. Sarà un momento importante che interesserà ben 91mila metri quadrati tra edificato e non del territorio comunale sui quali si costruirà

anche la futura vita comunitaria. Si ha davanti uno spazio articolato che ha diverse funzioni, a dimensione "umana": è ciò che fa sì che il progetto sia stato accolto nel complesso favorevolmente. Quest'area che ha prodotto lavoro e ricchezza per il territorio della provincia di Varese, e non solo, torna sotto forma di servizi, di sport, di cultura e in parte di residenza. «La percezione è che il progetto sia stato accolto favorevolmente», spiega il sindaco Michele Ballarini, «considerata l'importanza di quest'area dal punto di vista storico, strategico, la cui funzione avrà una ricaduta positiva sul territorio». Della stessa opinione Mario Tiberio, rappresentante del comune di Comerio nel Consiglio d'amministrazione della Fondazione, e Antonio Conti, rappresentante del comune di Luvinate: «Che quest'area sia ri-

masta a disposizione del territorio è il dato a favore. Certo, questo è il primo passo». «L'idea che la struttura restasse chiusa e in disuso non faceva piacere a nessuno», aggiunge Alessandro Piatti, rappresentante del comune di Barasso nel Cda della Fondazione: «In generale, la reazione registrata nei paesi, frequentando i pochi negozi e i bar, è più di sorpresa oppure di positiva prospettiva, pensando alle opportunità di lavoro che si potranno creare e a quanto il territorio potrà beneficiare per l'operazione di acquisto da parte della Fondazione Sacconaghi. Le prospettive offerte da una tale operazione sono tante», conclude Piatti, «e il loro effetto sarà certamente positivo per le nostre comunità».

Federica Lucchini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società: «Lieta» per l'ok Antitrust «al fine di creare una nuova azienda europea di elettrodomestici»

Dell'Angelo (Uilm): «Il ministro aveva annunciato il golden power, ma non c'è traccia del documento»